



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL 01.06.2020 CONVOCATA ALLE ORE 11.00
congiuntamente con la
Commissione Consiliare 6[^] 'Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Mobilità e Traffico,
Politiche per l'Arredo Urbano e la Valorizzazione dei Centri storici' e la Commissione
Consiliare 8^a 'Difesa del Suolo, Politiche per la Tutela dell'Ambiente, Protezione Civile,
Sicurezza Urbana e Polizia Municipale'**

O.D.G.:

- 1. Piani Attuativi dei Bacini estrattivi-scheda 15-: avvio esame osservazioni;**
- 2. Approvazione dei verbali delle sedute precedenti;**
- 3. Varie ed eventuali.**

Per la Commissione Consiliare 3[^], sono presenti: la presidente Nives Spattini e i consiglieri Stefano Dell'Amico, Tiziana Guerra, Daniele Del Nero, Marzia Gemma Paita, Cristiano Bottici, Gianenrico Spediacci e Massimiliano Bernardi.

Per la Commissione Consiliare 6[^], sono presenti: il presidente Daniele Raggi e i consiglieri Franco Barattini, Giovanni Montesarchio, Francesca Rossi, Elisa Serponi, Luca Barattini, Andrea Vannucci (in sostituzione di Dante Benedini) e Massimiliano Bernardi.

Per la Commissione Consiliare 8[^], sono presenti: il presidente Giovanni Montesarchio e i consiglieri Daria Raffo, Daniele Raggi, Elisa Serponi, Nives Spattini, Luca Barattini, Andrea Vannucci (in sostituzione di Dante Benedini) e Lorenzo Lapucci.

Alla seduta presenziano il vicesindaco Matteo Martinelli, gli assessori Maurizio Bruschi e Sarah Scaletti, il Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma, i dirigenti Michele Bengasi e Giuseppe Bruschi, i funzionari Gabriele Stagnaro e Nicoletta Migliorini.

Svolge le funzioni di segretaria verbalizzante Erika Evangelisti.

La seduta ha inizio alle ore 11.15.

I Presidenti delle Commissioni, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

Il presidente Raggi comunica che, nella riunione odierna, sarà preso in esame il tabulato delle osservazioni in merito alla Scheda 15 del PIT precisando che sono pervenute circa 130 osservazioni, di cui 2 fuori termine, e due integrazioni giunte dopo i tempi stabiliti a osservazioni presentate nei termini di legge. Il Presidente mette in votazione la proposta di accettare le integrazioni trasmesse ma di non accogliere le osservazioni pervenute fuori termine. La votazione si conclude con 15 voti favorevoli (per la Commissione Consiliare 3[^]: Nives Spattini, Stefano Dell'Amico, Tiziana Guerra, Daniele Del Nero e Marzia Gemma Paita; per la Commissione Consiliare 6[^]: Daniele Raggi, Franco Barattini, Giovanni Montesarchio, Francesca Rossi e Elisa Serponi; per la Commissione Consiliare 8[^]: Giovanni Montesarchio, Daria Raffo, Daniele Raggi, Elisa Serponi e Nives Spattini) e 9 voti contrari (per la Commissione Consiliare 3[^]: Cristiano Bottici, Gianenrico Spediacci e Massimiliano Bernardi; per la Commissione Consiliare 6[^]: Luca Barattini, Andrea Vannucci (in sostituzione di Dante Benedini) e Massimiliano Bernardi; per la Commissione Consiliare 8[^]: Luca Barattini, Andrea Vannucci (in sostituzione di Dante Benedini) e Lorenzo Lapucci). I consiglieri che hanno espresso voto contrario ritengono che debbano essere accoglibili sia le integrazioni sia le osservazioni fuori termine.

Il consigliere Vannucci considera prassi consolidata che vengano esaminate tutte le osservazioni pervenute prima che sia aperta una discussione su di esse e chiede che vengano



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

illustrate le osservazioni presentate fuori termine anche se la votazione si è espressa per un loro mancato accoglimento.

Il consigliere Dell'Amico crede che ci sia stato tutto il tempo necessario per trasmettere le dovute osservazioni e risponde al consigliere Vannucci affermando che le osservazioni fuori termine sono presenti nella parte conclusiva del tabulato presentato.

Il presidente Montesarchio ritiene che non accogliere le osservazioni fuori termine sia una forma di rispetto nei confronti di chi ha presentato le osservazioni nei tempi stabiliti.

La consigliera Raffo condivide le considerazioni espresse dal presidente Montesarchio.

L'assessore Bruschi afferma che l'istruttoria tecnica effettuata da parte degli uffici tecnici comunali ha consentito di individuare le seguenti tematiche generali oggetto di osservazione: perimetrazione delle aree boscate; rete sentieristica; perimetrazione delle Aree DOC; base cartografica utilizzata; crinali (e relative fasce di rispetto) e le aree riconosciute come di alto o medio-alto valore di intervisibilità; fascia di tutela delle ZPS; aree Margine; cave storiche lunensi, zone AS e Classificazione degli edifici; modifiche del Quadro Conoscitivo; ravaneti; determinazione delle quantità sostenibili attribuibili a ciascuna cava. L'assessore precisa che, sulla base di queste tipologie individuate, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno definire degli indirizzi omogenei e concreti al fine di assicurare che l'istruttoria venga completata in modo uniforme garantendo la parità di trattamento, pur nella diversità e specificità delle situazioni in rilievo, salvaguardando i principi di tutela già espressi nel Piano adottato e, al tempo stesso, assicurando la coerenza con quanto già sottoposto all'esame delle Commissioni Consiliari per le controdeduzioni alle osservazioni formulate nell'ambito della Conferenza Paesaggistica Regionale. L'assessore illustra i seguenti criteri a cui possono essere riconducibili le linee di indirizzo fornite agli uffici:

1. Il mantenimento e la conferma di tutte le aree, le fasce e gli elementi individuati dal piano finalizzati alla tutela e valorizzazione paesaggistica nonché alla tutela ambientale dei bacini estrattivi e le relative discipline, indicando il rigetto di tutte le richieste che collidono con la tutela dei valori paesaggistici ed ambientali contenuti nel Piano Paesaggistico Regionale;
2. Il perseguimento della tutela paesaggistica, debba essere declinato soprattutto attraverso il potenziamento della filiera estrattiva, ribadendo la centralità dei *"Progetti di nuova occupazione e di filiere connessi all'attività estrattiva"* disciplinati all'art. 38 delle NTA del Piano Adottato;
3. Il mantenimento del dimensionamento massimo complessivo di progetto definito all'art. 39 delle NTA del Piano Adottato per l'arco di validità del PABE, nella misura di 16.946.169 mc.

L'assessore rende noto che sono state definite delle linee guida esemplificative che definiscano un indirizzo chiaro all'attività di esame delle osservazioni nell'ambito delle Commissioni Consiliari, di cui ne illustra il contenuto: perimetrazione aree boscate (considerando che il bosco è un bene dinamico); rete sentieristica (prevedendo, qualora l'area oggetto dell'intervento richiesto possa interferire con tali sentieri, la possibilità di procedere, in sede autorizzativa e previo accordo con il CAI, all'individuazione di eventuali tracciati alternativi); perimetrazione delle Aree DOC (si riconferma la perimetrazione prevista, anche laddove il profilo del rilievo abbia subito alterazioni connesse alle lavorazioni di cava); base cartografica utilizzata (non si danno indirizzi operativi perché si tratta di temi puramente tecnici); i crinali (e relative fasce di rispetto) e le aree riconosciute come di alto o medio-alto valore di intervisibilità (devono essere riconfermati, in quanto costituiscono elementi fondativi del Piano attuativo e rappresentano componenti paesaggistiche da preservare e valorizzare come previsto dal PIT-PPR); fascia di tutela delle ZPS (dovrà essere riconferma la fascia di tutela e la sua ampiezza di 50 metri); Aree Margine (anche



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

queste dovranno essere riconfermate in quanto strettamente funzionali alle esigenze di tutela evidenziate nel rapporto ambientale e potrà però essere modificata la norma integrando il comma 2 dell'art. 33 consentendo varianti a compensazione volumetrica (c.d. volume zero) rispetto a quanto autorizzato che interessano aree in adiacenza alla stessa); le Cave storiche lunensi, zone AS e Classificazione degli edifici e il Quadro Conoscitivo, per i quali non si danno indirizzi operativi perché si tratta di temi puramente tecnici; i ravaneti (dovranno essere riconfermate le aree in classe R1, per le quali è riconosciuta una elevata valenza sia paesaggistica che idrologica, e classe R2, per le quali la tutela deriva anche dal mantenimento dell'effetto di rallentamento del flusso idrico); assegnazione delle quantità sostenibili a ciascuna cava, su cui l'assessore lascia la parola al vicesindaco Martinelli.

Il vicesindaco Martinelli afferma che i Piani hanno previsto, per ciascuna cava, un ammontare di quantità sostenibili seguendo le indicazioni che sono state date dal Piano Regionale Cave, che si sono tradotte nei criteri utilizzati sia per quantificare il tetto massimo di ciascun bacino sia per ripartire questa quantità su ogni singola cava. Il vicesindaco illustra le seguenti tre tipologie con cui sono state classificate le osservazioni aventi ad oggetto la richiesta di rivalutazione delle quantità sostenibili: 1. osservazioni dove si contesta il metodo adottato e si propone nuovi metodi di calcolo (le osservazioni inerenti la scelta del metodo di calcolo non sono accoglibili in quanto i criteri già adottati, oltre ad essere conformi a quelli utilizzati nel Piano Regionale Cave, sono funzionali ad assicurare che il dimensionamento del Piano Attuativo sia coerente anche con il principio di sostenibilità ambientale dello stesso); 2. osservazioni dove si rappresenta l'intenzione di sviluppare le dimensioni dell'attività in essere con conseguente necessità di ulteriori quantità (anch'esse non possono essere accolte in quanto le possibilità di sviluppo di attività estrattive esistenti, nel presente Piano Attuativo, coerentemente al principio di sostenibilità ambientale del Pabe, sono strettamente legate al meccanismo di premialità previsto dall'art 40 delle NTA e, dunque, alla realizzazione e all'attuazione di specifici progetti di compensazione socio-economica, ambientale e paesaggistica); 3. osservazioni nelle quali dove si evidenziano circostanze oggettive, che hanno interessato le fasi di lavorazione della cava, che hanno determinato l'attribuzione di quantitativi sostenibili almeno parzialmente incongrui e fortemente penalizzanti (risultano astrattamente accoglibili in quanto coerenti con l'impostazione di calcolo utilizzata nel presente Piano e, quindi, si può ipotizzare un loro parziale accoglimento in ragione delle specifiche e concrete circostanze che hanno condizionato la produttività della cava rendendo assolutamente penalizzante la determinazione delle quantità sostenibili attribuite). Il vicesindaco fa presente che tali osservazioni fanno riferimento alle seguenti casistiche: a) il progetto di coltivazione della cava ha previsto il deposito temporaneo in cava di determinate quantità di derivati dei materiali da taglio (detriti) per riempimento gallerie od opere ingegneristiche in genere e, pertanto, nel periodo di riferimento per il calcolo della produzione storica della cava utilizzato dal PABE si è prodotta una sensibile riduzione del materiale passato attraverso le pese con conseguente falsamento della produzione della cava rilevata attraverso il pesato; b) il progetto di coltivazione della cava ha previsto il deposito temporaneo in cava di determinate quantità di detriti funzionali ad interventi di bonifica e, pertanto, come nel caso precedente, nel periodo di riferimento per il calcolo della produzione storica della cava utilizzato dal PABE si è prodotta una sensibile riduzione del materiale passato attraverso le pese, con conseguente falsamento della produzione della cava rilevata attraverso il pesato; c) emissione di provvedimenti di sicurezza degli enti competenti che hanno prodotto il fermo della produzione totale o il rallentamento della produzione per determinati periodi dell'attività estrattiva, con conseguente riduzione della produzione media annuale su cui si basa il metodo di calcolo utilizzato dal PABE; d) per attività estrattive con produzioni medie



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

estremamente basse e quantità sostenibili inferiori a 20.000 mc, in considerazione delle specifiche circostanze oggettive rappresentate, si possono riportare le quantità alla soglia di 20.000 mc che appare coerente con la minima sostenibilità del progetto conformemente al progetto di coltivazione; e) per attività estrattive con produzioni medie estremamente basse e quantità sostenibili inferiori a 40.000 mc, in ragione delle specifiche circostanze oggettive rappresentate, si possono riportare le quantità alla soglia di 40.000 mc che appare coerente con la minima sostenibilità del progetto conformemente al progetto di coltivazione; l'accoglimento delle osservazioni proposte avverrà, comunque, entro il limite massimo di 50.000 mc come previsto per le nuove attività estrattive nel rispetto dei criteri generali già seguiti per il dimensionamento del piano; le ulteriori quantità sostenibili riconosciute a seguito dell'accoglimento delle osservazioni di cui al punto 3) saranno determinate tenuto conto delle circostanze rappresentate e della specifica documentazione fornita e, in mancanza di documentazione certa sugli ulteriori quantitativi richiesti, saranno accolte nella misura massima dell'80% di quanto richiesto.

Il consigliere Vannucci esprime perplessità rispetto al procedimento adottato e ritiene che sia compito del Consiglio Comunale illustrare le osservazioni pervenute, accorpate per argomenti, e decidere politicamente, dopo che gli uffici abbiano proposto il loro parere di correttezza tecnica, se accoglierle o meno. Il consigliere considera fantasmagorico il fatto che il lavoro di istruttoria tecnica sia stato condizionato da indirizzi dati dalla Giunta Comunale, ricordando che la scelta tecnica deve essere libera e non subordinata a pareri di natura politica.

Il consigliere Del Nero fa presente che gli indirizzi forniti dalla Giunta Comunale si basano sul Piano attuativo dei Bacini Estrattivi (P.A.B.E.) - Scheda 15 del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) adottato con delibera del Consiglio Comunale.

L'assessore Bruschi non condivide le perplessità espresse dal consigliere Vannucci affermando che, nella Regione Toscana, è prassi consolidata una definizione da parte della Giunta di indirizzi politici per l'esame delle osservazioni presentate.

Il consigliere Vannucci risponde di non voler mettere in discussione il potere della Giunta Comunale di stabilire indirizzi politici ma contesta il fatto che il parere tecnico venga influenzato da pareri politici quando, invece, dovrebbe limitarsi a valutare se le osservazioni siano rispondenti ai criteri di coerenza dei quadri normativi, mentre la scelta se adottarle o meno spetta al Consiglio Comunale.

Il dirigente Bengasi fa notare che il metodo adottato è una prassi adottata da diverse Amministrazioni precisando che si tratta di una fase particolarmente delicata in cui è corretto che ci sia un avallo della politica per procedere in modo coordinato e coerente, soprattutto verso richieste che non hanno carattere puramente tecnico, instaurando un dialogo che vada a risultati fungibili.

La funzionaria Migliorini afferma che il tabulato è stato predisposto in ordine cronologico di presentazione delle osservazioni (le osservazioni VAS saranno valutate dall'autorità competente), in particolare per ogni osservazione è stato identificato il numero di protocollo, la data di presentazione, il numero di cava, il numero dell'osservazione e l'oggetto, che ha carattere riassuntivo e non sostituisce il testo delle osservazioni presentate alle quali si deve fare esclusivo riferimento ricordando che ciascun consigliere ha accesso a tutte le osservazioni in formato pdf pervenute, dunque agli originali con i relativi allegati. La funzionaria fa presente che la maggior parte delle osservazioni presentate provengono da privati, ma che ci sono anche alcune osservazioni presentate da enti o associazioni. La funzionaria conclude precisando che nella colonna finale del tabulato viene indicata l'istruttoria tecnica, per poi inserire il parere della Commissione. La funzionaria illustra l'osservazione n.1 "...considerato che la cava denominata



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

"Battaglino C" n° 56 dell'elenco delle cave del Comune di Carrara, è una nuova e diversa cava che ha ottenuto l'autorizzazione all'attività estrattiva solo nell'anno 2018" chiede "l'incremento del 20% sulla quantità sostenibile PABE (mc) concessi nella Tabella Allegato A = mc 57.111 + 20% = mc 68.533,20 (mc 57.111 + mc11.422,20)".

Il dirigente Bruschi afferma che l'istruttoria tecnica ha ritenuto di non accogliere tale osservazione perché la possibilità di richiedere un 20% in più delle quantità sostenibili è già contemplato all'art.40 delle NTA.

La funzionaria Migliorini fa presente che l'osservazione n. 2 fa riferimento alla perimetrazione del bosco rispondendo che non si ritiene accoglibile perché la perimetrazione delle aree di cui al D.lgs 42/2004 art.142 comma 1 lett. g dei "I territori coperti da foreste o da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227" sono riportati nella Tavola C5.1 "Carta ricognitiva dei vincoli paesaggistici del PIT-PPR" scala 1:10.000 che riproduce, alla medesima scala, quanto contenuto nel PIT-PPR; tra l'altro, trattandosi di rappresentazione cartografica relativa a beni definiti "dinamici", in quanto mutabili nel tempo, la cartografia in oggetto ha carattere ricognitivo e non prescrittivo; come stabilito dall'Elaborato 7B del PIT-PPR dovrà essere effettuato, in fase di predisposizione dei progetti, apposito rilievo a cura di tecnico specialista per verificare l'effettiva presenza di copertura arborea avente le caratteristiche del bosco ai sensi della L.R. 39/2000 e del relativo Regolamento di attuazione. La funzionaria conclude precisando che, al fine di una maggior coerenza tra gli elaborati che compongono il PABE, l'istruttoria propone di aggiornare l'elaborato A1.3_56 riportando la perimetrazione dell'area boschiva come da Tavola C5.1 perché il perimetro riportato in queste schede non era quello presente nella tavola di ricognizione del PIT.

Il dirigente Bengasi fa notare che l'osservazione n. 2 è un esempio di osservazione che ha avuto una risposta meramente tecnica, senza alcun intervento politico.

Il consigliere Vannucci suggerisce di illustrare le carte adottate oggetto di modifica cartografica allo scopo di avere più chiarezza sull'entità della modifica proposta.

Il dirigente Bengasi risponde che le modifiche agli elaborati vengono inserite congiuntamente per evitare errori e gli uffici non hanno ritenuto necessario presentare tale contenuto alle Commissioni, ma rimangono a disposizione per produrre le eventuali integrazioni richieste.

La funzionaria Migliorini fa presente che non si tratta di cambiare una carta bensì di aggiornare semplicemente la scheda A1.3_56 con il perimetro del PIT riportando la perimetrazione dell'area boschiva come da Tavola C5.1, tenendo presente che si fa riferimento a tavole non prescrittive.

Il consigliere Vannucci chiede cosa sarebbe successo se tale osservazione, che ha mostrato l'incoerenza tra due valori permettendoci di intervenire per aggiornare il dato, fosse pervenuta dopo i tempi stabiliti e ribadisce l'importanza di esaminare anche i contributi trasmessi fuori termine.

Il consigliere Dell'Amico, pur facendo notare che le carte sono state viste anche nella prima fase di adozione e che i consiglieri hanno accesso a tali dati, suggerisce di fare un riassunto conclusivo sulle modifiche che hanno riguardato le cartografie e di illustrarne il contenuto al termine dei lavori.

La funzionaria Migliorini illustra l'osservazione n. 3 "1) L'Allegato A delle NTA assegna alla Cava Calocara B n. 103 quantità sostenibili per l'intero arco di tempo del PABE pari a 117.616 mc. Tali volumi estremamente ridotti non sono rispondenti allo storico aziendale, ovvero alle



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

effettive quantità escavate dall'impresa in base alle autorizzazioni estrattive pregresse e vigenti; le penalizzanti quantità di escavazione sostenibile del PABE in adozione costituiscono il frutto di un'istruttoria carente, che ha omesso di considerare il dato obiettivo e documentato per cui i piani di coltivazione autorizzati dallo stesso Comune hanno previsto e imposto all'azienda di utilizzare al monte, per lavori di messa in sicurezza, ripristino e riqualificazione, quasi tutto il detrito prodotto all'interno del sito estrattivo senza che lo stesso transitasse per le pesche comunali, per almeno 298.763 tonnellate; 2) inoltre dette quantità assegnate sono totalmente inadeguate al mantenimento dell'attuale livello occupazionale, e assolutamente non congruenti rispetto alle dimensioni aziendali della specifica realtà produttiva, che opera con attività improntata alla filiera corta ed è assistita da certificazione ISO 14001:2015, caratteristiche che, ai sensi della l.r. 35/2015, del Piano Paesaggistico Regionale e del recente PRC adottato, consentono e anzi impongono una pianificazione di sviluppo; pertanto, le quantità assegnate alla Cava n.103 appaiono in contrasto con la ratio degli strumenti di pianificazione di settore vigenti; 3) La società esercente FB Cave s.r.l. ha commissionato approfondimenti tecnici - che si allegano a parte integrante della presente osservazione - idonei a dimostrare la necessità dell'aumento delle quantità sostenibili assegnate sino ad almeno 213.000 mc, in relazione allo storico aziendale e alle dimensioni dell'impresa e della filiera in essere (All. 1 relazione Ing. M. Gardenato) nonché a comprovare lo scrupoloso rispetto delle migliori tecniche di coltivazione in sotterraneo adottate dall'esercente nell'utilizzo del detrito al monte per le opere di messa in sicurezza e di ripristino, a garanzia della stabilità dei luoghi di lavoro e del territorio circostante (All. 2 relazione Prof. Ing. G. Labichino)" chiede "la modifica dell'Allegato A delle NTA del PABE nella parte in cui assegna le quantità sostenibili alla Cava Calocara B n.103 con aumento delle suddette quantità nel seguente modo: '103 CALOCARA B 213.000 mc' secondo quanto descritto e motivato negli elaborati tecnici parte integrante dell'osservazione Allegato 1 e Allegato 2".

Il dirigente Bruschi afferma che le quantità sostenibili sono state prese dal Piano Regionale Cave e fa presente che, per mantenere inalterato l'equilibrio tra le quantità sostenibili e le premialità presente nei PABE adottati, è stato tenuto in considerazione sia lo storico delle pesche, con cui è stato costruito il Piano Regionale Cave, sia la produzione dei blocchi.

Il funzionario Stagnaro fa presente che si parla di una cava autorizzata a riempire in sotterraneo, dunque il detrito è stato stoccato temporaneamente nelle vecchie gallerie anziché essere portato a valle; il tecnico che ha presentato l'osservazione ha allegato un rilievo tridimensionale facendo il calcolo di quanto detrito poteva stare in sotterraneo, l'ufficio ha verificato che il Piano di Coltivazione prevedeva questa fattispecie, ovvero il riempimento del sotterraneo, appurando, da un punto di vista tecnico, che le quantità sostenibili erano sottodimensionate rispetto all'effettiva produzione della cava dal momento che il detrito lasciato in cava non ha compensato la produzione effettiva della cava. Il funzionario conclude precisando che, per non superare il dimensionamento totale del piano ed evitare di non essere confermi al PRC, la proposta è stata quella di assegnare alla cava 103 una quantità sostenibile pari a 167.616 mc, rispetto ai 213.000 mc richiesti, facendo presente che l'art.40 delle NTA prevede la possibilità, comunque, di un incremento delle quantità fino ad un massimo del 20%.

La funzionaria Migliorini fa presente che l'osservazione n. 4 chiede una modifica all'articolo 34 comma 9, che dispone "in caso di provvedimenti di messa in sicurezza ordinati dalle Amministrazioni competenti in applicazione del d.p.r. 128/59 e del D.lgs. 624 del 1996, l'Amministrazione comunale, previa eventuale indizione di conferenza di servizi tra i soggetti interessati, potrà valutare l'opportunità di revocare l'autorizzazione all'escavazione", e illustra il contenuto di tale osservazione "tenuto conto che 1) il provvedimento di sicurezza è emesso ai



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

sensi degli art. 674 e 675 del D.P.R. 128/59 dall'ingegnere capo nel caso in cui sia riconosciuta una situazione di pericolo, immediato o non, anche per cause che non costituiscono infrazione alle norme di tale decreto, o comunque in esso non previste. Lo stesso ingegnere capo impone un termine per ovviare a tale situazione; 2) quando l'ingegnere capo non riconosca idonei, in tutto o in parte, i lavori e le misure di sicurezza progettati, ne dà avviso al direttore e ordina le misure necessarie, stabilendo anche il termine di esecuzione; in modo analogo provvede in caso di mancata presentazione del piano entro il termine stabilito; 3) la non realizzazione delle opere imposte con provvedimento di sicurezza, costituisce reato e viene inviata alla Procura della Repubblica la relativa comunicazione di notizia di reato, redatta ai sensi dell'art. 347 del Codice di Procedura Penale" chiede "che tale disposizione sia cancellata in quanto di impedimento allo svolgimento regolare della procedura del provvedimento". La funzionaria espone il contenuto dell'istruttoria tecnica in risposta a tale osservazione: "in relazione a tale osservazione si rappresenta che la previsione normativa di cui al comma 9 dell'art. 34 non si pone affatto in contrasto con le specifiche competenze riservate all'Azienda Usi in punto di sicurezza sui luoghi di lavoro; si tratta di una previsione destinata a trovare applicazione nelle ipotesi eccezionali nelle quali l'attuazione dei provvedimenti di sicurezza comportino la riduzione in modo irreversibile delle strutture e dei beni che il PABE tutela; in queste ipotesi, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno, nel rispetto proprio dei principi del Piano attuativo, poter "rivalutare" la compatibilità dell'autorizzazione all'escavazione con le specifiche tutele previste dal piano attuativo, attraverso una ponderata valutazione di tutti gli interessi in rilievo; in parziale accoglimento dell'osservazione proposta, tuttavia, si ritiene di modificare il comma 9 dell'art. 39 prevedendo, comunque, l'indizione in ogni caso della conferenza di servizi qualora si preveda la riduzione in modo irreversibile dei beni tutelati".

Il consigliere Vannucci ritiene che tale norma andrebbe corretta o, ancora meglio, cancellata come proposto dall'Asl.

Il consigliere Dell'Amico condivide la scelta di fare sempre una Conferenza dei Servizi ma senza eliminare la norma, che ha una sua utilità.

La funzionaria Migliorini illustra l'osservazione n. 5, con cui si chiede "che venga riconsiderata la quantità sostenibile prendendo quale riferimento almeno quanto previsto dal PABE per le nuove attività alle quali (in base all'art. 39 punto 4) può essere concessa una quantità sostenibile pari al massimo di 50.000 mc; questo in attesa della prevista revisione del PABE in quanto una congrua assegnazione della quantità sostenibile non dovrebbe essere inferiore ai 100.000 mc; anche considerando che con lo sviluppo delle lavorazioni (attestazione sbasso) gli attuali addetti (n.3) saranno nel giro di 12/18 mesi portati a n.6/7 addetti in conseguenza della possibilità operativa su più fronti; la sintesi storica che ha portato all'accordo tra le ditte, il nuovo impulso tecnologico all'attività estrattiva (con notevoli investimenti effettuati), l'ampliamento dell'area di escavazione in sotterraneo, con un basso indice di incidenza paesaggistica e la possibilità di incremento occupazionale, costituiscono elementi che nei fatti sono assimilabili ad una nuova attività imprenditoriale e di escavazione; quantomeno il disporre di almeno 50.000 mc renderebbe possibile e sostenibile il proseguimento dell'appena avviata attività".

Il funzionario Stagnaro afferma che si tratta di una cava che è in galleria e che ha avuto, per vari motivi, diverse interruzioni alla produzione portando a un sottodimensionamento della produzione; nel 2017 è stato presentato un nuovo progetto, autorizzato nel 2018, con un incremento occupazionale, e, verificato quanto addotto nell'osservazione per quanto riguarda le mancate produzioni nel periodo di riferimento, la richiesta di ulteriore quantità sostenibile viene accolta nei limiti dell'art. 39 comma 4) delle NTA ai fini del rispetto del dimensionamento



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

complessivo del Piano e del progetto di coltivazione autorizzato assegnando alla cava una quantità sostenibile complessiva pari a 41.667 mc.

Il consigliere Vannucci chiede perché non sia stata assegnata alla cava una quantità sostenibile complessiva pari a 50.000 mc come richiesto.

Il dirigente Bruschi risponde che la volontà è quella di mantenere l'equilibrio tra il Piano Regionale Cave e le premialità, considerando che la cava se vuole sviluppare la sua attività lo può, comunque, fare perché l'art.40 delle NTA prevede la possibilità di un incremento delle quantità complessive fino ad un massimo del 20%. Il dirigente fa notare che le quantità sostenibili dei PABE prendono già in considerazione eventuali interruzioni della produzione.

Il consigliere dell'Amico afferma che l'importo di 41.667 mc si avvicina alla richiesta fatta di 50.000 mc, mantenendo un giusto equilibrio.

La funzionaria Migliorini illustra l'osservazione n. 6 "Verificato che nella Scheda PABE relativa alla Cava Novella A n. 121 alla pag. 16/17 (Estratto da quadro progettuale): 1 - porzioni dei mappali nn. 76 e 78 riferite a parte di "agro marmifero" vengono mappate come area di ricerca; 2 - non risulta compreso tra le aree in disponibilità il Mappale n. 81 (Bene stimato sup. 2350,00) in quanto per un refuso del progettista non era stato indicato nelle tavole del progetto autorizzato con Det. Dir n.34 del 08.03.2016 pur essendo stato acquisito regolarmente dalla Società esercente; si fa presente che entrambe le aree di cui sopra sono comprese nel progetto autorizzato e che la ESCAVAZIONE MARMI VENATI srl, con richiesta al Comune di Carrara del 29.03.2004, ha richiesto il trasferimento dei Diritti di Concessione dei Mappali nn. 75-76-77-78-79-80 di cui al Fg. n.46. Verificato che nella Scheda PABE relativa alla Cava Novella A n. 121 alla pag. 13/17 (INVARIANTE III): 3- lungo la strada di arroccamento per la cava lo stesso percorso viene indicata come Sentieristica CAI: è del tutto evidente l'incompatibilità di detto utilizzo facendo parte la viabilità del cantiere di lavoro: il sentiero CAI si diparte in corrispondenza del Piazzale di Tarnone e sale verso il M.te Belgia attraversando l'area boschiva" chiede "1) - Il trasferimento dei diritti di concessione residuali (che rappresenta circa il 50% rispetto a quanto già acquisito) delle porzioni di agro marmifero comprese nei mappali nn. 76, 77, 78, 79, 80, del Fg. 46 del catasto terreni del Comune di Carrara; 2) - Di prendere atto di quanto segnalato rispetto al Mappale n. 81 che è parte nell'area in disponibilità ed autorizzata con Det. Dir. n. 34 del 08.03.2016; 3) - Di prendere atto di quanto segnalato per il tracciato del sentiero CAI visto che la strada di arroccamento è quotidianamente percorsa da autocarri e mezzi d'opera e nelle giornate festive la stessa è chiusa, per motivi di sicurezza, con sbarra". La funzionaria afferma, in merito al punto 3, che non si ritiene accoglibile la richiesta, la delimitazione della rete dei sentieri soggetti alla disciplina del PABE riguarda i soli sentieri indicati nella serie di tavole F1 e ogni altra eventuale indicazione presente in altri elaborati del PABE costituisce elemento conoscitivo e non prescrittivo; le NTA, all'art.8 comma 7 lett. b5) prevedono, qualora l'area oggetto dell'intervento richiesto possa interferire con tali sentieri, anche la possibilità di procedere, in sede autorizzativa e previo accordo con il CAI, all'individuazione di eventuali tracciati alternativi.

Alle 13.05 il consigliere Spediacci lascia la seduta.

Il dirigente Bruschi fa presente che il primo punto dell'osservazione n. 6 non è stato ritenuto accoglibile perché non in linea con il PABE adottato. Il dirigente Bruschi illustra l'osservazione n. 7 "la cava 39 inizialmente costituiva un cantiere in sotterraneo della cava Lorano n. 22 della Cooperativa Cavatori Lorano srl; pertanto il piano di coltivazione redatto nell'anno 2015 era stato realizzato ipotizzando una estrazione del 30% dei volumi del piano di coltivazione autorizzato precedentemente alla cava Lorano n. 22, di cui il sotterraneo costituiva un cantiere; per tale motivo i volumi richiesti erano estremamente ridotti, inizialmente corrispondenti a 38000 mc in tre anni;



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

successivamente il piano veniva integrato prevedendo una coltivazione del sotterraneo ridotta a 20.000 mc in tre anni con forza lavoro di 3 operai, per consentire di incrementare i volumi dei cantieri superiori a cielo aperto della cava Lorano n. 22, che è coltivato da un numero più elevato di operai; tale cantiere in sotterraneo in seguito è diventato una cava nuova, indicata con il n. 39 e denominata Fossa degli Angeli, coltivata dalla Ditta Marmi Carrara Lorano srl, con nuova autorizzazione; con gli esigui volumi a disposizione la Ditta Esercente ha iniziato le coltivazioni con forza lavoro ridotta, per evitare di esaurire i limitati volumi a disposizione; attualmente gli operai sono 5 e a breve si prevede l'assunzione di altri 3 operai. Considerato che nella cava si è passati da una coltivazione iniziale ridotta, con 3 operai e abbattimenti autorizzati di 20.000 mc in tre anni (cioè 6666 mc anno e 66.660 in 10 anni), ad una lavorazione attuale con 5 operai, con previsione di assunzione di altri tre operai, si considera vengano abbattuti circa 20.000 mc/anno, corrispondenti a 200.000 mc in 10 anni" chiede "pertanto, i volumi necessari per continuare una coltivazione con 8 operai sono, corrispondenti a 200.000 mc in 10 anni lavorativi in sostituzione dei 53.911 mc che sono stati assegnati attualmente". Il dirigente afferma che la richiesta non è stata ritenuta accoglibile facendo presente che il PRC, quando va a quantificare le quantità sostenibili, non pone l'accento sulle forze di lavoro ma sullo storico delle pesi. Il dirigente illustra l'osservazione n. 8 "cava 136 - Area estrattiva a confine con cava 133 da q. 870- a q.840 sml: è indicato un ravaneto che insiste in area definita a "pericolosità geologica elevata o molto elevata" per poi proseguire al di sotto di quota 840 m. all'interno della cava 133; il detrito giacente nell'area in disponibilità della cava 136 non può essere considerato facente parte di un ravaneto in quanto trattasi di riempimento dei vecchi piazzali di cava a quota 818m. a seguito di bonifica e ristrutturazione ordinata dall'Usl, riempimento che noi stiamo asportando man mano che noi seguiamo con gli sbassi; allo stato attuale il detrito (nella zona indicata a pericolosità elevata o molto elevata) arriva (parzialmente) alla quota massima di m. 851, quota che verrà ulteriormente ridotta a m.840/845 per variante a volume zero in corso di istruttoria" chiede "eliminazione dell'indicazione di 'zona a pericolosità elevata o molto elevata' nella zona a confine con la cava 133 per inesistenza effettiva del ravaneto anche eventualmente, a sopralluogo; si richiede comunque la non classificazione come ravaneto del detrito soprastante la quota di m. 818 (vecchi piazzali di cava ante bonifica)". Il dirigente precisa che, quando chiedono di intervenire sui ravaneti, viene fatto un sopralluogo in cava facendo i dovuti rilievi, in questo caso non è stata accolta la richiesta, mentre, per quanto riguarda le aree a pericolosità geomorfologica, derivano dal quadro conoscitivo del Piano Strutturale e pertanto l'eventuale modifica non è stata ritenuta pertinente al presente PABE. Il dirigente illustra l'osservazione n. 9 "il comprensorio estrattivo, denominato Galleria Fantiscritti n°87, è situato nel Bacino estrattivo di Miseglia-Fantiscritti e risulta identificato al N.C.T. del Comune di Carrara al Foglio n° 35 mappali 56p e 57p. Tenuto conto che: 1) le cartografie allegate al PABE come meglio descritto nell'allegato tecnico, sia a livello generale che di scheda di cava, contengono alcuni errori materiali; 2) L'allegato A delle NTA assegna alla cava Galleria Fantiscritti n°87 quantità sostenibili per l'intero arco di tempo del PABE pari a 22.826 mc. Tali volumetrie risultano essere ridotte in quanto non tengono conto di alcuni aspetti quali la recente apertura della stessa cava (autorizzata nel dicembre 2014 e in attività solo nei primi mesi del 2015) e del possibile futuro sviluppo della cava che necessariamente dovrà incrementare le unità lavorative con l'aumento delle dimensioni del cantiere stesso.; inoltre non si comprende come il PABE stesso concede una quantità sostenibile per ogni nuova attività sino ad un massimo di 50.000 mc, mentre per una attività già avviata, ancorché in un regime iniziale minimo, come quella della 87 si mettano a disposizione meno della metà; le penalizzanti quantità di escavazione assegnate alla cava costituiscono il frutto di una istruttoria carente, che ha ommesso di considerare i dati oggettivi e



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

documentati per cui i piani di coltivazione autorizzati dallo stesso Comune hanno previsto. Ad esempio non è stata considerata sia l'ubicazione della cava stessa che risulta essere coltivata in sotterraneo attraverso solo dei piccoli tracciamenti per cui le lavorazioni condotte sino ad oggi risultano essere esclusivamente di preparazione per il futuro sviluppo dell'attività stessa, che le lavorazioni venendo condotte in sotterraneo comportano un maggiore impegno economico da parte della ditta; inoltre dette quantità sono totalmente inadeguate al mantenimento non solo dell'attuale livello occupazionale, ma assolutamente non congruenti rispetto alle dimensioni aziendali (di cui fanno parte anche altre attività estrattive sia nel Comune di Carrara che di Massa) che potrebbero avere nel futuro sviluppo dell'attività stessa" chiede "1) la modifica della perimetrazione ravaneti R1 e/o R2 come descritto in elaborato Allegato Tecnico - Parte I 2) l'aumento dei volumi di quantità sostenibili nel periodo di validità del PABE a mc 110.000 come motivato e descritto in elaborato Allegato Tecnico - Parte II. Il dirigente fa presente che, entrambe le richieste, sono state parzialmente accolte.

Il funzionario Stagnaro afferma che si tratta di una cava con quantità sostenibili alquanto basse che non garantiscono l'attuale livello occupazionale della cava, in particolare si tratta di una cava nuova che ha iniziato le lavorazioni in prosecuzione di un'altra cava, per cui viene proposto il parziale accoglimento delle richieste avanzate nell'osservazione presentata assegnando una quantità sostenibile complessiva pari a 40.000 mc.

Il dirigente Bruschi afferma che l'osservazione n. 10, con cui si chiede l'eliminazione della classificazione R2 al detrito giacente in tale area, è stata ritenuta accoglibile visto l'esito del sopralluogo effettuato dall'Ufficio Marmo nel quale è stato verificato quanto osservato proponendo, pertanto, la modifica della Tav F1.6.

Alle 13.15 il consigliere Vannucci lascia la seduta.

La funzionaria Migliorini afferma che sia l'osservazione n. 11 sia l'osservazione 12 richiedono una ridefinizione del perimetro, a entrambe l'istruttoria tecnica risponde come di seguito indicato "non si ritengono accoglibili; il PABE, nella serie di tavole F1, assume il perimetro delle aree "morfotipo DOC - Dorsale Carbonatica" della prima invariante del PIT-PPR quale precisa individuazione della azione di tutela ad esso connessa così come definita nell'abaco regionale delle invarianti del PIT PPR; anche laddove il profilo del rilievo abbia subito alterazioni connesse alle lavorazioni di cava non si ritiene che i caratteri generali di tale morfotipo (che si rivolge al riconoscimento di valori presenti anche nel sottosuolo) debba comportare una modifica del perimetro di tale areale nelle tavole F1". La funzionaria illustra l'osservazione n. 13 "nella zona in alto all'area in disponibilità con inizio da quota 900 viene indicata una vasta zona classificata come "area di margine" (art.33 c.2 NTA); tenuto conto che l'art.33 c.2 delle NTA vieta, in modo generico, nelle aree di margine l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti con palese diversità di trattamento ad altre zone sottoposte a tutela, vedi: art.6 c.4 NTA (Aree "di elevato valore conservazionistico") art. 8 c.4 NTA (zone di tutela ZPS/ZSC) art. 8 c.7 lett. c (crinali da tutelare) salvo se altre; in queste zone è possibile la coltivazione con particolari accorgimenti" chiede "di poter ampliare le attività esistenti (all'interno dell'area di margine) con coltivazioni in galleria con ingresso (a quote inferiori) da aree contigue ove è autorizzata l'attività estrattiva". La funzionaria illustra l'istruttoria tecnica in risposta a tale osservazione "non si ritiene accoglibile, le aree di margine sono aree funzionali alle esigenze di tutela evidenziate nel Rapporto Ambientale ma può essere proposta la modifica normativa integrando il comma 2 dell'art. 33 nel modo seguente "(...) sono consentite varianti a compensazione volumetrica (c.d. volume zero) rispetto a quanto autorizzato che interessano aree in adiacenza alla stessa. Il calcolo dei volumi a compensazione può riguardare solo le volumetrie già autorizzate all'interno delle aree di margine".



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Alle 13.20 il consigliere Bottici lascia la seduta.

Il dirigente Bruschi fa presente che le varianti a volume zero possono essere fatte ma per volumi che sono all'interno dell'area.

La funzionaria Migliorini afferma che l'osservazione n. 14 chiede la ridefinizione del perimetro di cui all'art. 33 c.4 delle NTA (DOC) in quanto non pertinente, come richiesto sia nell'osservazione n. 11 sia nell'osservazione n. 12, a cui viene risposto in egual modo; nell'osservazione n. 15 viene chiesto di poter ampliare le attività esistenti (all'interno dell'area di margine) con coltivazioni in galleria con ingresso (a quote inferiori) da aree contigue ove è autorizzata l'attività estrattiva, a tale richiesta viene data la stessa risposta dell'osservazione n. 13; l'osservazione n. 16 riguarda le quantità sostenibili.

Il dirigente Bruschi afferma che l'osservazione n. 16 è stata ritenuta parzialmente accoglibile perché il dimensionamento delle quantità sostenibili è stato svolto nel rispetto della pianificazione regionale in materia di cave, che si basa sullo storico della produzione della cava.

Il funzionario Stagnaro precisa che si tratta di una piccola cava in termini di quantità sostenibili e, considerando che per le attività esistenti aventi una quantità sostenibile calcolata inferiore a 20.000 mc viene proposto di assegnare una quantità minima pari a 20.000 mc per la sostenibilità del progetto, a tale cava è stata attribuita una quantità complessiva sostenibile pari a 20.000 mc.

Il consigliere Dell'Amico chiede delucidazioni sull'iter da seguire per le osservazioni dalla 17 alla 23.

La funzionaria Migliorini risponde che le osservazioni relative al rapporto ambientale sono strettamente legate alla procedura di valutazione ambientale strategica e vengono valutate dall'autorità competente, dunque il Consiglio Comunale non vota le osservazioni relative alla VAS ma l'approvazione finale dovrà tener conto anche delle risultanze della Dichiarazione di Sintesi.

I Presidenti mettono in votazione i verbali delle sedute congiunte del 24.04.2020 e del 08.05.2020, che vengono approvati all'unanimità dei consiglieri presenti al momento della votazione.

I Presidenti Raggi e Montesarchio dichiarano chiusa la seduta, rispettivamente per le Commissioni 6^a e 8^a, alle ore 13.30.

La Presidente Nives comunica ai membri della Commissione 3^a presenti che, per motivi personali, dovrà abbandonare la presidenza della Commissione 3^a e chiede la disponibilità da parte del consigliere Dell'Amico di riprendere il ruolo che originariamente aveva.

Il consigliere Dell'Amico manifesta la propria disponibilità e ringrazia la presidente Nives per averlo sostituito con impegno e costanza.

Il presidente del Consiglio Comunale Palma ringrazia la presidente Nives per il modo proficuo e responsabile con cui ha portato avanti i lavori della Commissione Marmo.

La presidente Nives ringrazia tutti i presenti comunicando che, a breve, porrà in votazione tale scelta e dichiara chiusa la seduta, per la Commissione 3^a, alle ore 13.35.

La Presidente della Commissione 3^a
F.to Nives Spattini

Il Presidente della Commissione 6^a
F.to Daniele Raggi

Il Presidente della Commissione 8^a
F.to Giovanni Montesarchio

La Segretaria verbalizzante
F.to Erika Evangelisti